



Il Giubileo Un momento forte dell'esperienza cristiana.

Siamo ormai agli inizi di un evento di vasta portata e speriamo ricco di frutti e promettenti speranze per la Chiesa e per ogni cristiano. Sul quadrante della storia è scoccato l'anno 1983 della nascita di Cristo; sappiamo che il Signore è morto a trentatré anni; siamo quindi a 1950 anni dalla morte. Per tale anniversario della Redenzione il Papa ha proclamato un solenne Giubileo a partire dal 25 marzo alla Pasqua di Resurrezione, il 22 aprile 1984.

Un primo annuncio dell'evento fu dato dal papa alla conclusione dell'assemblea dei Cardinali il 26 novembre 1982; più ampiamente vi si soffermò, i Sacro Collegio il 23 dicembre successivo; lo ha indetto ufficialmente il 6 gennaio con un'apposita Bolla dal titolo «Aperite portas Redemptori». L'etimologia ed il significato della parola «giubileo» non ci è estraneo, perchè con Paolo VI, recentemente nel 1975, abbiamo celebrato un altro giubileo a ritmo venticinquennale, e che quindi ripeteremo nell'anno 2000. «Giubileo» deriva da una parola ebraica «jobel», corno di ariete, lo strumento a fiato con cui si annunciava in Israele l'anno giubilare da parte di messi speciali; «jobel», come spiega S. Girolamo, significa «remissione» o «libertà», come vuole

Giuseppe Flavio; nel termine «Jobel» sempre con la stessa radice, c'è il significato di ricondurre, richiamare perchè nell'anno illustrando le sue aspettative, nel discorso allo stesso sacro collegio giubilare si doveva dare la libertà agli schiavi israeliti ed i beni fondiari dovevano ritornare ai padroni di prima. Oggi è invalso l'uso nella Chiesa di denominare l'anno giubilare anche semplicemente «Anno Santo»; esso ha un suo significato specifico, non propriamente identico a quello che si celebrava in Israele ai tempi dell'antico Testamento.

L'anno giubilare che viviamo è il 1950 anniversario della Redenzione. Veramente la data storicamente può non essere precisa e vera, perchè quando verso la metà del sec. Vi invalse l'uso di denominare gli anni a partire dalla nascita di Cristo, il monaco Dionigi il Piccolo, fissando l'evento nell'anno 753 di Roma, con uno scarto di circa tre o quattro anni, commise un errore di calcolo. L'errore si perpetua ancora nei nostri calendari. Nella bolla di indizione il Papa, ricordando che già Pio XI nel 1933, con felice intuito, volle sottolineare il XIX centenario della Redenzione, sente il bisogno di aggiungere: «prescindendo, peraltro, dall'entrare in merito alla data precisa nella quale fu crocifisso il Redentore».

Nell'ora storica che stiamo vivendo, o nel kairòs salvifico, questo anno giubilare, secondo il
continua

Papa, è «come un ponte lanciato verso il futuro», che parte dalle esperienze straordinarie, da tutti vissute otto anni fa con Paolo VI nel 1975 e tocca le sponde del 2000. Il Papa è fiducioso sui frutti che devono provenire dalla celebrazione dell'evento. Nel discorso del 23 dicembre ai Cardinali egli rileva: «Questo Giubileo acquista il carattere di una sfida lanciata all'uomo di oggi, al credente di oggi, affinché comprenda più a fondo il mistero della Redenzione, il cui realismo si avvera costantemente nella Chiesa come istituzione, e deve essere appropriato, come carisma, nell'ora di grazia che il Signore fa scoccare per ciascun uomo nei momenti forti dell'esperienza cristiana».

E' vero che l'anno giubilare non è stato preparato con tempi lunghi, però, le due encicliche «Redemptor Hominis» e «Dives in misericordia» sono indicazioni concrete che possono segnare la via e dare gli orientamenti per un'appropriata celebrazione del grande evento.

Per tutti i cristiani l'anno Santo è un appello al pentimento e alla conversione. Ogni svolta, come ogni crescita cristiana autentica prende il via da questo richiamo e dalla capacità dell'uomo di coglierlo come karios salvifico e momento di grazia.

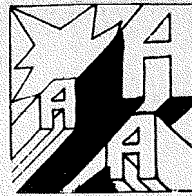
Occorre riscoprire nel mondo il senso del peccato, la cui perdita è collegata con quella più radicale della perdita del senso di Dio. La cultura di oggi non ci facilita questo compito, che anzi ci estranea da queste realtà rendendoci arduo un vero «cammino» in avanti, quello della conversione, indispensabile e indilazionabile.

Il Giubileo fa scoccare l'«ora». Il Papa, nel citato discorso ai Cardinali, ricorda che in provvidenziale coincidenza con l'Anno Santo, la Chiesa universale celebra il Sinodo dei Vescovi dedicato ad una tematica strettamente connessa con i suoi contenuti concreti: «La riconciliazione e la penitenza nella missione della Chiesa» Tale Sinodo, in preparazione già da due anni, concorre a sintonizzare gli animi con l'intimo significato del Giubileo.

Nella bolla di indizione del Giubileo il Papa si fa questo augurio: «Sia questo un Anno veramente Santo, sia realmente un tempo di grazia e di salvezza, perchè più intensamente santificato dall'accettazione delle grazie della Redenzione da parte dell'umanità dell'epoca nostra, mediante il rinnovamento spirituale di tutto il popolo di Dio».

L'augurio del Papa è un preciso impegno per ogni credente, figlio della Chiesa.

DON GERARDO



**Attualità
dal Sihltal
al lago**

Dario Robbiani a Horgen

Presentato da Bruno Brozzesi e Oreste Vezzoni, Dario Robbiani, parlamentare socialista svizzero, ha intrattenuto i partecipanti all'incontro organizzato nel Foyer dello Schinzenhof di Horgen dalla FLMO sulla tematica:

L'emigrazione, l'informazione, la politica, il sindacato.

Dopo aver espresso il piacere di incontrarsi con i lavoratori, e soprattutto con i lavoratori stranieri, ai quali ha espresso la sua solidarietà nei problemi che li toccano, ha sottolineato quanto sia difficile in Svizzera svolgere come svizzero una politica in favore degli operai stranieri.

Quindi ha affrontato le varie tematiche.

EMIGRAZIONE

Sensibile e attento ai problemi dell'emigrazione, perchè egli stesso considerato emigrante, nel canton Zurigo, in quanto ticinese. La sua attività di giornalista presso «L'avvenire dei lavoratori», di redattore capo del telegiornale, di propagandista del Sindacato, l'ha messo continuamente a contatto con l'emigrazione.

Ha vissuto a Zurigo il clima dei primi movimenti Xenofobi (Stocker). E' convinto che chi fa politica di sinistra e crede nel socialismo, per una scelta culturale, deve porsi a fianco degli operai stranieri: un milione in Svizzera. Il fatto che la situazione ristagni nelle votazioni è perchè chi dovrebbe gestirla, non può votare: es. gli stranieri.

La sua simpatia verso gli emigranti nasce dalla constatazione che nell'emigrazione ha trovato tanta umanità, una umanità che purtroppo a livello svizzero non esiste.

Chi fa una scelta politica, non lo fa per interesse di guadagno, quanto perchè può realizzare se stesso aiutando gli altri. Ultimamente in Svizzera si sono fatti tentativi per umanizzare l'emigrazione: Mitenand — Legge sugli stranieri. Tentativi perchè gli emigranti non vengano considerati braccia, ma uomini, che hanno diritto di vivere come qualsiasi altro uomo.

Questi tentativi sono stati spazzati via anche perchè presentati in un momento di crisi economica: centomila tra disoccupati e sotto-occupati. La Svizzera ha comunque conosciuto momenti più difficili, 1964. Ma anche allora chi ha pagato il prezzo più alto è stata l'emigrazione: 340 emigranti sono stati spediti a casa senza alcun benserivito.

Oggi purtroppo la disoccupazione non risparmia nessuno: nè svizzeri ne emigranti. Nella attuale situazione congiunturale politica economica, è impensabile proporre quanto è già stato bocciato.

Questo non vuol dire stare con le mani in mano, ma piuttosto portare avanti il discorso con maggior cautela, cercando soprattutto di non creare delle discriminazioni.

Così per esempio, in precedenza, nessun deputato di un partito straniero poteva venire a parlare in Svizzera senza un permesso particolare, ora invece è possibile.

Occorre tener presente che se si è persa una battaglia, la guerra per i diritti continua.

L'INFORMAZIONE

Essa diventa fonte di potere e contropotere. E' naturale che chi comanda cerca di strumentalizzare e monopolizzare l'informazione, sia essa Televisiva o giornalistica.

Il linguaggio deve essere accessibile alle persone. L'informazione è uno dei poteri più importanti che esistano. L'operaio deve sapere chi lavora e come deve lavorare. E questo nell'interesse stesso del datore di lavoro, che può avere nell'operaio la forza di collaborazione e produzione.

Ecco perchè l'informazione non deve ridursi a quella data dai mass-media (TV-giornali) ma anche a quella data sul luogo di lavoro. La democrazia si deve manifestare ed esercitare ovunque, in fabbrica, sui cantieri.

Per quanto riguarda il problema della ricezione dei programmi televisivi italiani si discute molto tra Berna e Roma. Un problema è costituito dalle TV private italiane, che disturbano molto la rete di emissione svizzera. E qui è necessario una contropartita da parte italiana.

E' fuori dubbio che è molto importante per gli emigranti italiani rinsaldare i legami culturali, sociali e umani con il paese di origine, soprattutto perchè i figli nati qui non dimentichino le loro «radici».

Nella tecnica televisiva è in atto una evoluzione che permetterà la ricezione dei programmi italiani quando entrerà in funzione il satellite diretto, previsto nel periodo 1984—1985. Non dimentichiamo però che per quanto importante l'informazione televisiva, nulla può sostituire il

rapporto umano, i rapporti interpersonali.

La TV, là dove c'è una stragrande offerta di programmi es. in America, può creare squilibri di ordine psichico, non risolvibili. Così almeno indicano le inchieste fatte in questo campo.

LA POLITICA

La politica cioè il modo di governare, in Svizzera è molto complicata. L'autorità locale (il comune) è superiore a tutte le altre autorità. La politica svizzera si presenta spesso noiosa, non ha una colorazione nè bianca nè nera, ma grigia. Non è una politica spettacolare.

Le divergenze di idee tra partiti sono scarse.

L'egoismo svizzero emerge in questo campo.

L'assenteismo è grande, basti pensare che nelle recenti votazioni si è avuto il 37% di partecipazione.

Si sente il bisogno di cambiare, ma chi potrebbe essere un serbatoio di voti per cambiare, non ha diritto di voto. La situazione è preoccupante nelle grandi città, nelle quali possono installarsi solo le banche e i grandi negozi.

La gente non va a votare perchè dice che «tanto fanno quello che vogliono», ed è uno sbaglio enorme, perchè se la base è forte, i governanti là dove c'è democrazia, devono fare i conti con il voto espresso dai cittadini.

Tra non molto, forse gli italiani si rechneranno a votare, forse per l'ultima volta in Italia. Infatti il Consiglio d'Europa ha invitato a introdurre anche in Svizzera il voto per corrispondenza presso i Consolati e le Ambasciate. Per gli italiani il voto ha una espressione anche affettiva, sentimentale, per non sentirsi sradicati dalla terra. Ma il problema centrale a livello politico è quello di avere potere, là dove si lavora. E tale potere si può ottenere attraverso il voto.

Gli emigranti, là dove non possono esercitare il potere di voto, rappresentano il sottoproletariato. E' quindi importante impegnarsi per questa politica, che non si potrà realizzare dall'oggi ai domani, ma è necessario, che sia pure a tempi lunghi, si realizzi.

SINDACATO

Si vive in un paese dove a far politica, democrazia diretta, sono tutti i cittadini. La politica non si fa solo andando a votare, ma anche partecipando alle organizzazioni sindacali. I sindacati infatti vengono interpellati sempre dal governo.

Il padre dell'unione sindacale è un emigrato tedesco (Brändli), poi c'è stato Augusto Guallo, un romagnolo che istituì il sindacato del legno. Tutta l'organizzazione sindacale

affonda le sue radici nei lavoratori stranieri. Il sindacato svizzero nello svolgere la sua attività non è spettacolare come quello degli altri paesi es. Italia: scioperi, manifestazioni di piazza. Quello che conta è soprattutto il risultato da conseguire: il salario, le condizioni di lavoro, i diritti.

Si procede con trattative e discussioni, magari lunghe e difficili, ma alla fine si ottengono risultati positivi. Ormai in Svizzera la figura del Padrone, come datore di lavoro va scomparendo; praticamente egli è il rappresentante del capitale. I vari padroni sono le banche. Il lavoratore ha bisogno del sindacato; purtroppo a livello di emigranti, il tasso di sindacalizzazione è molto basso. Ed è l'emigrante che più di tutti ha bisogno di protezione e difesa dei propri diritti. Solo attraverso l'unità sindacale, si potrà ottenere qualche diritto di più.

La serata interessantissima, che s'è chiusa con diverse domande poste all'oratore, applauditissimo, ha vuto come unico neo, l'assenteismo, erano presenti 51 persone; il che non fa certo onore alla nostra comunità, che dovrebbe svegliarsi da un certo torpore. Gli ingredienti per una numerosa partecipazione c'erano tutti: la grossa e spiccata personalità di Dario Robbiani, la tematica.

Mentre ringraziamo gli organizzatori nella persona del segretario della F.L.MO, Bruno Bruzzesi, lo stesso Dario Robbiani, ci auguriamo che la prossima volta, il pubblico corrisponda numeroso.

Thalwil: Assemblea Comitato Genitori

L'assemblea generale del Comitato Genitori è stata programmata nel pomeriggio domenicale del 1° Maggio.

Si è voluto abbinare questo momento ad un clima famigliare, allietato dalla musica della discoteca Forchini, sempre disponibile per i momenti comunitari.

Dopo il benvenuto della Presidente uscente, professoressa Elena Martinelli, la medesima ha fatto una relazione dell'attività svolta dal Comitato durante la presidenza, assunta da lei pro tempore, dopo le dimissioni del presidente Bernardini.

Il lavoro svolto si può riassumere nei seguenti punti:

— L'inserimento dei corsi di lingua e cultura italiana nell'orario scolastico svizzero e potenziamento di tali corsi: 4 ore settimanali, due delle quali inserite nell'orario scolastico svizzero.

— Serate informative sull'apprendistato (psicologa Signora Schuh) e sui problemi inerenti all'adolescenza (psicologa Häberli).

— Collaborazione nella Festa svizzera con una grigliata e con una manifestazione canora di un gruppo di bambini italiani.

— La tradizionale festa dei bambini.

La relatrice ha soprattutto sottolineato l'importanza del rapporto di collaborazione e stima con le autorità svizzere e italiane: Schulpflege e direzione didattica-Insegnanti svizzeri e italiani.

La funzione del Comitato Genitori Scuola è quella di farsi portatore delle esigenze dei ragazzi in emigrazione, perchè essi trovino un cammino più spianato.

Sono stati ripresi i contatti anche con il Consiglio cantonale scuola che offre la possibilità, attraverso i contatti con gli altri comitati, di portare avanti comunitariamente la problematica della scuola, ed i cui risultati si potranno vedere più in là.

Quanto sia riconosciuta e apprezzata l'attività del Comitato da parte delle autorità svizzere risulta anche dal gesto compiuto dalla amministrazione comunale che nel suo budget ha inserito la voce Comitato Genitori per un contributo fisso ogni anno. Se in precedenza veniva dato un contributo sotto forma di dono, ora appare invece nel suo bilancio.

Anche l'«Eltern-Verein» e la Schulpflege danno un loro contributo. Grossi ostacoli non ci sono, si cerca di andare avanti migliorando. Nascono tuttavia attimi di smarrimento, causati da quell'essenteismo che si nota spesso nella partecipazione alle serate formative e informative.

E quando si nota questo vuoto, ci si chiede dov'è che si sbaglia. Ecco perchè in una assemblea i genitori dovrebbero esprimere apertamente il loro punto di vista sul Comitato Genitori: se va bene così o se si vuole qualcosa d'altro. Il Comitato non opera per sè stesso, ma per gli altri.

Don Franco nel suo intervento ha sottolineato che il Comitato Genitori è una struttura valida e credibile della Comunità; una comunità che deve essere matura e sensibile, e responsabile nel collaborare attivamente con il Comitato Genitori con il quale i problemi assumono una visione comunitaria: i problemi nostri

diventano quelli degli altri, e quelli degli altri diventano nostri.

Erano presenti all'assemblea anche le insegnanti Carmela Frasci, dei corsi a livello elementare, e Anna Maria Beretta, dei corsi a livello medio. Esse hanno sottolineato che i corsi di lingua e cultura italiana, vogliono aiutare i ragazzi di trovare una loro identità. Sensibili a questo problema si sono mostrati gli insegnanti svizzeri l'80% dei quali è venuto incontro favorendo la partecipazione dei ragazzi ai corsi senza che questa partecipazione andasse a scapito di lezioni importanti della scuola svizzera.

Si è proceduto quindi alla elezione del nuovo comitato nelle persone di: Bani Giuseppina, A. Giacchetta, D. Faedi, Fernanda Righetto, Voci F., R. Gasparin, M. C. Oprandi, R. e A. Mosole, S. e A. Giacchetta, G. Faya.

Si è fatto appello anche ai giovani presenti in sala: parteciperanno a titolo sperimentale: Schipani Melina e Spadea M.

Le insegnanti Carmela Frasci e Anna Maria Beretta offrono la loro collaborazione al Comitato, ma non possono ricoprire cariche poiché incompatibili con la loro posizione di insegnanti.

Alla Professoressa Elena Martinelli il GRAZIE, più vivo, del Comitato, espresso anche dalla insegnante Frasci; durante la sua permanenza tra noi ha preso a cuore il problema dei bambini italiani, si è inserita nella tematica emigratoria, offrendoci un esempio di rara disponibilità. Un Grazie anche al presidente G. Bernardini per tutto il lavoro svolto finché è rimasto tra noi.

A tutte le signore che con la loro disponibilità nel servizio e offrendo dolci da loro preparati per la riuscita di questa assemblea, vada il grazie più sincero.

Wädenswil

Giovedì 5 Maggio il comitato genitori di Wädenswil ha organizzato l'assemblea generale dei Genitori in quanto era scaduto il proprio mandato.

I lavori si aprono con la presentazione dell'ordine del giorno fatta dal presidente Conti Vincenzo.

Il vicepresidente elenca quindi le maggiori attività svolte durante il trascorso mandato: L'appoggio della Schulpflege al comitato si manifesta attraverso la concessione dell'aula

Glärnisch per le riunioni del comitato stesso e sue iniziative culturali; per cui è stato possibile fare tra l'altro: una serata con il professor Secci sul tema «La scuola in Svizzera», un'altra serata con i Sindacati FLMO ed il patronato ITAL-UIL sulla nuova legge delle casse pensioni e sulle nuove norme per i versamenti volontari INPS;

una serata con la psicologa Sibilla Schuh, su i Test psicologici nel sistema scolastico svizzero. A livello dei corsi di lingua e cultura italiana, la pubblicazione dei lavori fatti con l'insegnante professoressa Alida Airaghi, dagli scolari delle scuole medie con gli opuscoli:

— La donna in emigrazione

— L'emigrazione.

L'organizzazione dei corsi di tedesco per adulti a due livelli: per principianti e per perfezionamento. Con il comitato cittadino e tutte le associazioni italiane presenti in Wädenswil si è potuto organizzare la festa del bambino.

Il cassiere Massimo Signori, ha fatto quindi il resoconto cassa. L'insegnante signora Mazzone, lamentandosi per la mancanza di scolari per il secondo e terzo anno, ha spiegato il programma che svolgerà nelle classi a lei affidate.

Certo che l'impegno dei genitori sarebbe quello di mandare i propri figli ai corsi in quanto, se non frequentati potrebbero venir eliminati; a eliminarli è presto fatto, ma a riprenderli sarà molto difficile ...

La professoressa Airaghi non potendo presenziare per cause di forza maggiore, inviava una relazione del suo programma per l'anno 83/84 che verrà riportata prossimamente nell'articolo: RELAZIONI SUI CORSI E SUL PROGRAMMA 83/84.

Si procedeva quindi all'elezione del nuovo comitato. Il presidente, Vincenzo Conti a causa dei suoi lavori notturni ed il segretario, Rosati Tonino desideroso di una pausa di riflessione dopo ben dodici anni, ininterrotti, anni di tenace collaborazione nel comitato, non ripresentavano la loro candidatura.

A loro vadano i nostri più sinceri ringraziamenti per il lavoro svolto e l'invito per averli ancora nel comitato.

Il nuovo comitato veniva così ridimensionato: Alessio Alesi, Anesi Tinazzi Luciano + Tinazzi Anesi Fiorangela, Bolletta Nica, Cavaliere Maria, Japello Giuseppe, Lanza Ambrogio, Poletti Doralice, Massimo Signori. Ai nuovi eletti auguriamo buon lavoro in seno alla comunità italiana di Wädenswil ed AU.

Tinazzi

Richterswil

Assemblea Genitori

L'incontro serale del 29.4.1983 nella Jugendheim, ha avuto come scopo il rinnovamento del Comitato Genitori, scaduto a norma di statuto, ed al tempo stesso ha voluto essere occasione per uno scambio di idee con i genitori partecipanti, più numerosi di quanto il pessimismo degli organizzatori prevedeva. Gradita è stata la presenza del professor Nicolò, insegnante dei corsi a livello medio. La presidente uscente ha presentato il quadro delle attività svolte dal Comitato Genitori.

— Attività ricreative e formative. Mentre le prime riscuotono adesione, le seconde indicano un palese assenteismo ed



indifferentismo, soprattutto osservando la poca partecipazione. La presidente definisce il Comitato «La famiglia adottiva dei bambini». Il Comitato vuol dare aiuto là dove è possibile, sottolineando che il cavallo vincente è la discrezione. Ogni famiglia ha le sue difficoltà con la lingua o perchè non si è aggiornati. Il rapporto tra scuola e famiglia è tenuto attraverso la persona della presidente. La commissione scolastica svizzera si è mostrata sempre soddisfatta della collaborazione. Gli insegnanti svizzeri se hanno problemi con i bambini italiani si rivolgono al Comitato. Il dialogo cordiale e aperto con le autorità scolastiche ha permesso la disponibilità di un'aula per i corsi a livello medio.

Con le autorità scolastiche si è parlato anche dell'insegnamento dei corsi di lingua e cultura italiana, nell'orario scolastico svizzero, ma le autorità vedono grosse difficoltà sul piano organizzativo.

Viene anche sottolineata la scarsa adesione ai corsi di lingua e cultura italiana da parte dei bambini, con il conseguente rischio che qualche corso venga tolto, appunto per mancanza di bambini iscritti. Urge quindi una azione di sensibilizzazione.

— L'intervento di don Franco sottolinea come una comunità debba essere responsabile e matura di fronte ai problemi che coinvolgono la parte più preziosa dell'emigrazione «i figli», che spesso pagano il prezzo più alto.

Non ci si deve estraniare dalla comunità pensando «i miei problemi me li risolvo da solo».

Solo sentendoci comunità, sentendo nostri anche i problemi degli altri, ci rendiamo responsabili e maturiamo.

Ognuno ha le sue esperienze, positive o negative, che possono essere sempre di aiuto agli altri.

—L'intervento del professor Nicolò è stato teso affinché il Comitato Genitori si faccia promotore di incontri a livello di insegnanti svizzeri e italiani, per una maggior collaborazione.

— Si è preceduto quindi alla formazione del nuovo Comitato nelle persone di: Ascensi — Milione — Belotti — Canonico — Gambini — Maggiori — Fancelli — Bortoluzzi A.C. — Don Franco — Vaglio.

Sono disponibili a partecipare, considerando i loro impegni, Brogna e Chieppa.

Sihltal

«La Tre giorni canora»

Son venuti da Veneto in circa cinquanta: cantanti e simpatizzanti, accolti amichevolmente da molte famiglie. Una precedente esperienza positiva aveva infatti fatto ben sperare nell'esito dell'iniziativa. Due anni fa, proprio in occasione della festa della Mamma, il «Coro-Edelweiss» di Borso del Grappa aveva già suscitato molto entusiasmo con il suo repertorio di canti tradizionali e folcloristici italiani.

Quest'anno quindi sono ritornati per trascorrere con noi tre giornate intense che hanno permesso l'ascolto del Coro, sia alla Casa d'Italia, in una serata organizzata dai «Trevisani nel Mondo», sia a Langnau durante

la messa e poi nella serata che ha fatto seguito. Altra esibizione a Kilchberg, quindi partecipazione alla messa comunitaria di Adliswil, domenica 8 maggio. Il programma così denso di appuntamenti con gli italiani qui residenti è culminato nell'attesa «Festa della mamma» di Adliswil.

Promotrici e organizzatrici dell'iniziativa sono state le signore: Giovanna Ziliotto e Grazia Marchesani che hanno inoltre svolto un notevole lavoro per offrire agli elementi del Coro un'ospitalità completa e particolare.

Bisogna dire che senza la disponibilità di molte famiglie ospitali, e la collaborazione, in termini di lavoro svolto, di alcune signore di Kilchberg, Langnau e Adliswil, non sarebbe stato possibile realizzare le giornate canore.

Partecipazione eccezionale di famiglie alla festa presso il Centro Cattolico di Adliswil. La Festa ha offerto ai convenuti, oltre alla esibizione del Coro Edelweiss, quella di bambini e ragazzi che hanno così movimentato e variato il programma musicale del complesso italiano «La nuova armonia».

Il ballo, una volta esaurito lo scambio di ringraziamenti e dono, tra il coro e la comunità italiana, è stato accolto felicemente da tutti malgrado, dato la grande partecipazione di pubblico, l'affollamento della sala.

Una rosa a tutte le mamme è stata poi la nota simpatica e gentile che ha sorpreso le signore presenti, anche se abituate a ricevere, in occasione della festa dedicata alla mamma, un pensiero personale.

A nome delle organizzatrici vanno ringraziate le famiglie ospitali; Claudio Forchini che ha offerto la sua musica a Langnau, le signore collaboratrici e tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno contribuito al felice esito della «Tre giorni canora».

Maria Letizia

Kilchberg: Festa della Mamma

Introdotta dal coro «Edelweiss di Borso del Grappa», la festa della Mamma a Kilchberg, ha fatto respirare aria di casa nostra.

Le canzoni della montagna hanno ricevuto scroscianti applausi dai presenti. Una carellata di canzoni che hanno toccato le corde del cuore passando dal sentimento gioioso, a quello triste, ed a quello spensierato.

Dopo l'esibizione del Coro, che ha ricevuto il GRAZIE del vicepresidente Martinelli, che in tale circostanza ha invitato i presenti ad un

minuto di silenzio nel ricordo di Rina Gottini, e parole di ammirazione da parte del missionario don Gerardo, il palcoscenico ha offerto una esibizione di piccoli artisti che con l'interpretazione di delicate poesie, hanno illuminato la ricchezza dei sentimenti materni. Nella breve pausa, alle mamme è stato offerto gratis un dessert. La seconda parte dello spettacolo è stata appannaggio dei più grandi: Uno spettacolo messo su tutto da loro. Veramente bravi, così come lo sono state le brave ballerine.

Un pomeriggio all'insegna della familiarità e di quel rapporto comunitario che deve essere continuamente favorito. In questa linea è lodevolissima e senz'altro da sostenere l'idea del Comitato Genitori di organizzare quindicinalmente pomeriggi domenicali tra i ragazzi.

Il grazie sincero agli organizzatori, Comitato Genitori, ACLI, che con i loro membri addetti al servizio hanno reso gioioso un pomeriggio che la meteorologia aveva reso piovoso e noioso.

Un Grazie anche alla insegnante dei corsi di lingua e cultura italiana e a Suor Maria che hanno dato il loro contributo morale per la buona riuscita dello spettacolo.



La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO DAL LUNEDÌ mattina al Venerdì dalle 08.00 alle 12.00

Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00

Alte Landstrasse 27, Tel. 01 / 725 30 95

Orario S. Messa

Horgen

Sabato:

ore 19.15 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 9.15/11.15/20.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:

ore 10.15 S. Messa in lingua italiana

Wädenswil

Sabato:

ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

Domenica:
ore 8.00/10.15 S. Messa in lingua tedesca

Giovedì:
ore 16.30—18.00 Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

Thalwil

Sabato:
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana

Domenica:
ore 8.00/9.30/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Venerdì:
ore 16.30—18.00 Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

Richterswil

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana
ore 19.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 7.30/10.00 S. Messa in lingua tedesca

Mercoledì:
ore 16.30—18.00 Il missionario è presente in un ufficio parrocchiale.

Kilchberg

NUOVO ORARIO S.S. MESSE

Sabato ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica ore 09.00 S. Messa in lingua italiana

Domenica ore 10.30 S. Messa in lingua tedesca

Adliswil

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.30/11.00/18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

Langnau

Sabato:
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 8.00/10.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.15 (Krypta) S. Messa in lingua italiana

VISITE OSPEDALE

HORGEN: Mercoledì mattino

RICHTERSWIL: Mercoledì pomeriggio

WÄDENSWIL: Giovedì pomeriggio

THALWIL: Venerdì pomeriggio

ADLISWIL: Venerdì mattino

KILCHBERG: Venerdì mattino

ATTENZIONE

ZONA DEL SIHLTAL

Orari di ufficio del Missionario

ADLISWIL: Lunedì dalle 16.30 alle 18.00

LANGNAU: Giovedì dalle 19.15 alle 20.15

KILCHBERG: Venerdì dalle 16.30 alle 18.00

Per chi suona la campana

Gottini Rina 1921—1983

Parlare della Rina basterebbe scrivere:

«L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto».

Faceva parte della prima emigrazione del dopo guerra. A Kilchberg, assieme al suo Giacomo, aveva creato quel clima di familiarità e di



rapporti umani tanto necessari a chi lascia la propria terra per un lavoro in terra straniera. Carattere calmo e sereno, non l'ho mai vista perdere la sua calma, anche nei momenti difficili. Quando la malattia si abbattè su di lei, sottoponendola ad un delicato intervento, mai la speranza l'abbandonò.

Sembrò infatti riprendersi e di nuovo partecipò alla vita di Comunità, specialmente con quella fedeltà al servizio religioso comunitario. Ma il male inesorabile minava la sua esistenza.

Il rientro definitivo in Italia, indicò che Rina voleva riposare nella terra dei suoi cari. La notizia della sua scomparsa, anche se non colse di sorpresa gli amici, oramai preparati, lasciò un segno di tristezza.

I «Vecchi» italiani di Kilchberg non potranno dimenticare la sua bontà e il suo interesse per i problemi della Comunità italiana. Al carissimo Giacomo che tanto fece per la sua Comunità italiana di Kilchberg, ai figli, dalle pagine di Incontro giunga il gesto di umana e cristiana solidarietà, con la sicurezza che anche a Rina il Dio, padre degli uomini, avrà rivolto il saluto: «Vieni serva buona e fedele nel regno preparato per te».

**diamo la voce
a...**

Io sono felice pensando al 12 giugno

In questo giorno parteciperò assieme a tanti altri cristiani (cattolici) alla S. Messa. Persone come me, solo che parlano un'altra lingua: italiana e spagnola, assieme assisteremo alla celebrazione Eucaristica.

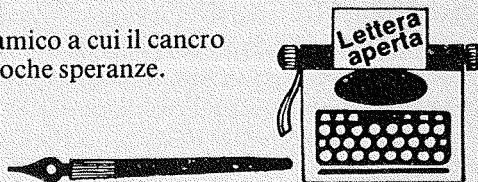
Poi tutti assieme parteciperemo al pranzo comunitario: spaghetti e lasagne annaffiando il tutto con un buon bicchiere di Merlot o Sangria. Questa atmosfera dà gioia. Le voci italiane si sentiranno, quando inizieranno con delle tipiche canzoni, all'inizio sottovoce, un po' timide. Si ha l'impressione di essere una grande famiglia, quella famiglia che dovrebbe continuare per tutto l'anno. Forse tornando a casa la mia mente continuerà un dialogo, forse mi chiederò, perchè in realtà la nostra vita scorre un po' staccata e non parallela come in questa giornata.

Queste riflessioni credo, fanno anche parte di questo giorno vissuto assieme. Questo avvenimento potrebbe essere una spinta per tutti e come un muratore, sasso sopra sasso costruire quel ponte che potrebbe unirci e

cercare di capirci di più. Come ho già detto sono felice che arrivi questo giorno.

R. Zurschmitten

Ad un amico a cui il cancro lascia poche speranze.



Caro amico,
da tempo volevo scriverti una lettera ma me ne mancava il coraggio e la capacità. Questa notte il mio pensiero è venuto a te con maggior insistenza del solito. Tu lo sai bene non c'è miglior momento che la notte per riflettere sul dolore, allorché intorno gli ultimi sempre più rari rumori chiudono la vita del giorno ormai concluso.

Un ultimo scorrere d'acqua, un'ultima serranda che si abbassa, poi il silenzio della notte ad evidenziare il riposo tutt'intorno. Tutto ormai dorme: gli uomini, gli animali e la natura si concedono fiduciosi alla notte per il riposo notturno.

Ma tu no! Tu non puoi dormire; e non sei il solo, altre persone come te ascoltano la notte mentre l'angoscia crescente cede alla lotta del giorno trascorso. Non c'è tempo per dormire! Non c'è più molto tempo!

Sei consapevole della gravità del tuo male. Il cuore batte violento, il polso rapido, il cervello deve, deve poter pensare: arrendersi, lottare, cosa fare?

Com'è cambiata la tua vita nel giro di poche ore? Qualche visita medica, qualche ricerca, un responso...! Ora quel che prima ti sembrava essenziale ti appare secondario, mentre quel che ieri ritenevi trascurabile ora è così importante e urgente e quel che era rimandabile ora è improcrastinabile.

Improvvisamente quelli che ritenevi valori fondamentali della tua vita, ora ti appaiono privi d'interesse e ti accorgi che altri sono i valori di cui ora senti il bisogno. Sei stanco, adesso vorresti non dover più pensare e cedi allo sfinimento. Fulminea però l'angoscia ti ridesta, un pensiero: «Sono condannato».

Lasciare tutto e partire ora che, dovendo andare e guardandoti intorno con occhi, sensibilità e sentimenti nuovi, scorgi la bellezza della vita e della natura alla quale prima avevi prestato solo occhi distratti.

Paura che è quasi terrore, angoscia che è

agonia, ansia che è sgomento, agitazione che è disperazione! «Perché?» gridi. E sei solo col tuo strazio e il tuo lacerante sconforto.

La sofferenza nelle sue molteplici forme chiede il tributo del tuo dolore alla vita. Ti si dice di affrontare il tuo calvario in nome del coraggio e ti si motiva a lottare, con i più vari argomenti, per la vita...!

Ma tu avverti l'insidia che ti si tende: il commercio della paura che fa intravedere il percorso della speranza tu sai bene che è lì a tenderti una trappola infernale, una beffa atroce. Ti si fa intravedere una speranza, ma bisogna percorrere una cammino di dolore più o meno lungo.

Pur di sfuggire a quella morte e come se non si trattasse di una morte come un'altra, ti si propone di cercare in tutte le maniere di lottare per evitare quella morte per morire di un'altra che sembra più accettabile.

E nel tentativo di evitare quella particolare morte si affrontano a volte gravissime mutilazioni e cure mostruose. «Ma infine», ti si dice, «perché ti ribelli? che cosa ti si chiede?». Ti si chiede solo di prestarti al gioco del tentare comunque..., anche se il turbamento che te ne verrà sarà ancora più distruttivo del male.

Importante è lottare con tutti i mezzi pur di sfuggire a quella sorte. Come se si potesse evitare la morte quando abbiamo già cominciato a morire quando siamo nati.

Il mio discorso è duro, lo so bene. Non era questa la lettera che avrei voluto scriverti. Avrei voluto confortarti ma questa notte, nel silenzio ho udito il tuo grido di dolore, ho sentito il tuo pianto soffocato ed ho ascoltato il tuoi pensieri strazianti.

Ma non avrei capito il tuo grido se ora dicendoti di comprenderti t'ingannassi esortandoti anch'io a prestarti al crudele gioco della speranza che alimentando le illusioni fa perdere di mira il vero senso della vita terrena.

Meglio la rassegnazione, meglio confidare in un secondo tempo della vita piuttosto che prestarti a rinunciare ad una umanità e dignità della morte per affidarsi all'inganno del «commercio della paura» disumanizzante.

Forse meglio è non impegnare il resto del tempo in una lotta esasperante che non è già più vita. Meglio vivere il tempo che resta per disporre l'animo ad accettare «la croce». Che la morte trovi ancora esseri capaci di vivere fino in fondo. La tua vita si chiuderà né più né meno che come tutte le altre. La vita è un tempo più o meno breve, ma pur sempre tempo. Un breve momento, tanta sofferenza vissuta nell'unica, vivificante speranza: l'altro tempo della vita!

Maria Letizia

Confidenze

Ultimamente ho avuto l'occasione di incontrare dei nostri paesani, che da tempo non vedevo. Dopo aver scambiato i saluti, naturalmente ci siamo chiesti cosa combinavano i nostri figli. Ognuno ha parlato del lavoro e della salute. Solo due genitori, tra tutti i presenti, hanno detto: «Ah, sai, io non vedo l'ora che arrivino ai benedetti 18 anni, così se ne vanno di casa. Non avrò più problemi, non mi prenderò più alcuna arrabbiatura, e non dovrò più stare dietro a loro. Non voglio certo rovinarmi i nervi a causa loro». Sinceramente, in quel momento mi sono venute le lacrime agli occhi. Mi sono chiesta: «Come si può oggi giorno arrivare a questo punto?».



E' veramente grave, pensare che ci siano genitori che la pensano così. Non dobbiamo piuttosto cercare tra noi genitori, dove sono gli errori? I figli bisogna ascoltarli, quando parlano; bisogna dare a loro tanto affetto, si deve a volte cercare di lasciarli vivere la loro vita, anche se questo non sempre può essere semplice.

Ai figli dobbiamo dedicare tutto il tempo possibile, andar loro incontro, quando hanno problemi. Sono loro, che meritano tutto il nostro affetto. A cosa servono la casa bella, la macchina, tanti soldi in banca, quando si sa che c'è un figlio magari drogato in famiglia o con grossi problemi?

I figli devono crescere con i propri genitori, altrimenti come si può pretendere da un ragazzo o da una ragazza, che è sempre stata dai nonni, lontano da casa, che un domani, rispetti al cento per cento i genitori?

Spesso noi genitori siamo egoisti perché pensiamo solo a noi stessi. A volte è come se i figli avessero fatto noi e non noi loro. Spesso, occorre riconoscere, sono loro che ci vengono incontro anche se non sempre ce lo meritiamo. Voler bene profondamente ai propri figli è anche dimostrare loro che cosa è la fede. Perché è con questa virtù che si va avanti con più serenità e con forza.

Marisa B.

• SPORT

Thalwil: Gruppo sportivo

Da parecchio tempo i giovani di Thalwil, lamentavano la mancanza di una struttura sociale che li tenesse comunemente più uniti, dove avrebbero potuto arricchirsi sportivamente, culturalmente.

Un'iniziativa di Franco Onofrio e Gianni Giampà sembra realizzarsi prossimamente quello che i giovani di Thalwil da tempo sognavano; infatti dopo una richiesta scritta alla federazione calcio di Thalwil, Franco chiedeva a nome proprio e dei compagni di poter formare una squadra italiana di calcio. La proposta è stata accettata positivamente dalla commissione della federazione calcio di Thalwil, che ha dato l'occasione di fondare l'Italo Associazione Calcistica Italiana di Thalwil.

Infatti lunedì 2 maggio si è costituita a Thalwil, la menzionata associazione di cui Gianni Giampà è presidente, l'associazione non solo ha scopi sportivi ma anche ricreativi e culturali. I 25 soci della nuova associazione sono molto entusiasti della nuova iniziativa e sperano che agli attuali soci se ne aggiungano presto altri; infatti tutti possono partecipare, sportivi o meno; chi non giocherà si darà da fare nel campo sociale, culturale e ricreativo, altri si patizzeranno per la nuova squadra; insomma per tutti i nuovi volontari c'è qualcosa da fare.

Tra lo statuto e le regole che devono regolare la disciplina della futura squadra abbiamo già tre date, per la fine di giugno una festa danzante a Zurigo, per il 18 settembre partecipazione alla gita turistica di Montreux, organizzata dalle comunità italiane di Adliswil e Langnau, e per il prossimo anno per contraccambiare l'impegno dei promotori, una gita turistica nel Matese, con partite amichevoli, con squadre locali. Resta solo da augurare alla nuova associazione un buon inizio e molte soddisfazioni per il futuro, sperando nell'impegno di tutti.

Claudio Forchini

Palestra dei Ragazzi Noi e la televisione

Se si facesse un'inchiesta sulla TV, probabilmente si raccoglierebbero diversi giudizi; noi cerchiamo di esprimerli così:

• Genitori: basta con la TV che rende imbecilli i nostri ragazzi. Smettete quei programmi.

• Quelli della TV: i ragazzi cercano e vogliono quei programmi; altrimenti ci abbandonano. Noi facciamo quello che il pubblico vuole, perché a noi interessa il pubblico.

• Alcuni adulti: i ragazzi si stanno abituando a considerare la società in cui vivono come quella degli spettacoli dei programmi loro riservati nei cartoni animati: falsa, violenta, senza dialogo intelligente ...

• Altri adulti: ma non è vero! la violenza è da qualche altra parte, nel telegiornale, nelle notizie che si leggono sulle riviste illustrate ...

• Altri adulti (ma pochi): non è la qualità dei telefilm, né la quantità che fa male.

• I Ragazzi: queste avventure ci piacciono e noi le vediamo. D'altra parte, siamo in un momento di grande sviluppo tecnologico e certo non ci spaventano le favole di Mazinga o di Jeey Robot. Che cosa ne penso io, ve lo dirò il prossimo mese.

Ciao!

GIOCO

Nelle 12 caselle ci sono scomposti i nomi di cinque animali che vivono in acqua. Sapreste indovinarli? la risposta vale 5 punti.



Dimenticanza!

Nell'ultimo numero di Incontro siamo incorsi in una dimenticanza. Riferendo sulla festa in favore dell'anziano di Thalwil, abbiamo trascurato di sottolineare l'ottima interpretazione della piccola e simpaticissima: Morena Gasparin.

Ce ne scusiamo con la piccola Morena, alla quale inviamo anche un bacione, sicuri di essere perdonati. Assieme a Morena, vogliamo pure ricordare il balletto di Giusi—Rosemarie—Nadia e Sonia, che hanno portato una penellata di giovinezza alla «Festa dell'anziano».

La Redazione

NOTIZIE — FLASCH

Adliswil

Vacanze con la Parrocchia

Anche quest'anno, come nei precedenti, la Parrocchia di Adliswil organizza dal 8 al 15 ottobre 1983 una settimana di «vacanze comunitarie» a Bürchen nel Vallese. Invogliare a partecipare, incoraggiare ad iscriversi, data la ottima riuscita ed il gradimento ottenuto nel passato, è cosa quanto mai ovvia e comprensibile. Perciò alcune informazioni pratiche: a fine maggio o inizio di giugno è stato inviato il «depliant» informativo con il relativo formulario per prenotarsi ed il termine utile per iscriversi, è fino al 26 giugno 1983. Preghiamo caldamente di dare la propria adesione quanto prima per non perdere l'occasione di gustare ferie in clima comunitario.



Al Gruppo femminile di Thalwil

Con un gesto che mi ha profondamente commossa, hanno dato tutto il loro avere in cassa, per una persona anziana (a me cara) ricoverata in ospedale per un intervento chirurgico. Ancora una volta si sono dimostrate meravigliose. A tutto il Gruppo femminile vada il mio grazie dal più profondo del cuore.

Anna Mosole



Scuola media per ADULTI Corso di lingua tedesca

Ogni corso offre dei vantaggi:
La scuola media: la possibilità di conseguire un diploma che ti può offrire migliori possibilità

nell'eventualità di un rientro in Italia, ed al tempo stesso, la possibilità di allargare la base di una cultura, solo elementare.

Il corso di lingua tedesca: ti offre la possibilità di inserirti meglio nel paese che ti ospita. Ogni corso, come ogni tipo di scuola, richiede buona volontà e costanza, qualità che trovano una contro parte di arricchimento morale e intellettuale, aiutando a realizzarsi.

RIFLETTI E DECIDI: TELEFONA AL CENTRO DELLA MISSIONE: 725 30 95.

C'è chi è a disposizione per ogni informazione e delucidazione.



15 Ottobre 1983 Schinzenhof, Horgen IL CANTAGRIO

Concorso di canzoni di musica leggera
Il concorso è aperto a dilettanti dai 15 ai 30 anni.
Il Cantagrio partirà da Horgen e comprenderà 5 serate che verranno organizzate in cittadine diverse, in cantanti potranno totalizzare punti in tutte le serate, la classifica finale assegnerà il titolo al vincitore.

L'iscrizione al Cantagrio è di Fr. 25.—.

Le iscrizioni sono aperte fino al 15 Settembre.
Per ulteriori delucidazioni rivolgersi alla Missione Cattolica Italiana di Horgen: 725 30 95
Organizzazione: Missione — Amici di tutti.



IL CENTRO DELLA MISSIONE DURANTE LE VACANZE ESTIVE RIMANE CHIUSO DAL 10 LUGLIO AL 14 AGOSTO. IN QUESTO PERIODO SONO SOSPENSE ANCHE LE MESSE IN LINGUA ITALIANA. CHI LO DESIDERA PUÒ FREQUENTARE LA MESSA IN LINGUA TEDESCA.